

zione dei diversi candidati nell'ordine indicato dalla Giunta delle elezioni.

Chi approva le conclusioni della Giunta relativamente all'onorevole Nicolosi è pregato di alzarsi.

*(Dopo prova e controprova sono approvate).*

Pongo a partito l'annullamento della elezione dell'onorevole Quattrocchi.

*(La Camera approva).*

Pongo a partito l'annullamento dell'elezione dell'onorevole Grassi-Pasini.

*(La Camera approva).*

Dichiaro così vacante il II Collegio di Catania.

**Cavallotti.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Cavallotti.** Coerentemente alla domanda fatta dall'onorevole Trompeo ed alle dichiarazioni fatte dall'onorevole relatore, faccio formale domanda perchè vengano trasmessi gli atti, di cui ha parlato con parole così gravi l'onorevole relatore, all'autorità giudiziaria.

E mi sia lecito, nel fare questa proposta, di esprimere l'augurio che questo invio all'autorità giudiziaria sia seguito da un severo giudizio del magistrato il quale tolga l'impressione che ormai è entrata nell'animo di molti, che, cioè, sia meglio far scomparire dalla legge elettorale il titolo quinto piuttosto che farvelo rimanere per ironia e derisione della legge.

**Presidente.** L'onorevole Cavallotti propone che gli atti di questa elezione sieno trasmessi all'autorità giudiziaria, perchè essa proceda come di ragione.

Pongo a partito questa proposta.

*(È approvata).*

### Seguito della discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: " Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1891-92. "

Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

**Miceli.** Permetta la Camera che io le esponga poche e brevi osservazioni sul bilancio della agricoltura.

Certamente io non discuterò nessuno dei gravi

argomenti, che emergono da questo bilancio, detto giustamente il bilancio della economia nazionale.

Sarebbe inutile in questo momento parlare delle gravi questioni di credito, di commercio, di Banche e di istruzione, imperocchè, secondo il concetto che io mi sono formato delle necessità del paese riguardo a questi argomenti, una simile discussione dovrebbe indurre il Parlamento a mettere nel bilancio nuove spese per questi nuovi bisogni. E siccome la corrente è oggi irresistibile non già per le spese, ma per le economie fino all'osso, il mio discorso riuscirebbe accademico. Riserbo quindi a tempo più propizio il trattare queste gravi questioni.

E mi limiterò esclusivamente a parlare delle economie che l'onorevole Chimirri ha creduto di introdurre nel bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Il ministro del tesoro, certamente con l'assenso dell'onorevole Chimirri, presentò 20 giorni dopo, che fu assunto al potere, una nota di variazioni che, senza esagerazione, può rappresentare la strage degli innocenti.

Oltre sessanta capitoli hanno accanto la sbarra della sottrazione, che somiglia proprio ad un colpo di scure tirata sopra ciascuno di loro.

Non entro nella discussione parziale di ciascuna di queste economie. Le hanno chiamate economie fino all'osso, ed io temo che qualcheduna, col tempo si rivelerà una economia che rompe le ossa.

Ieri l'onorevole deputato Ponti nel suo eloquente discorso mi ha preceduto in quest'arringo; ed ha prevenuto questo mio giudizio, egli, che pure è uno degli amici del Ministero.

Non scenderò a molti particolari; osserverò solamente che il Ministero apportò nel bilancio di agricoltura nientemeno che una economia di 1,096,000 lire.

L'enormità di questa cifra mi ha indotto a parlare perchè qualcheduno avrebbe ragione di meravigliarsi che il ministro precedente non si fosse accorto di tutto questo spreco del pubblico danaro, non si fosse accorto che le condizioni economiche e finanziarie del paese imponevano tutte le economie possibili.

Io debbo quindi dare qualche spiegazione sulle proposte fatte dal presente Ministero.

È bene anzitutto che la Camera sappia che nel bilancio 1888-89 il ministro Grimaldi, mio predecessore nel Ministero di agricoltura e commercio, aveva fatto un'economia di non meno di 1,060,365 lire. Nel bilancio dell'anno seguente io introdussi una economia di 221,000 lire. E